Mi fu solo per lei caro, e diletto.
 Vincol di fangue, e lealtà di mente,
 E tacer faggio, e ragionar cortese,
 E bontà cauta, e liberrà prudente,
 E oneste voglie in santo zelo accese,
 Fur quell' esca leggiadra, a cui repente
 L' inestinguibil mio fuoco s' accese.

Non son (a) già molti i lampi dell' Ingegno in questo Sonetto; e pure non gli manca una maschia bellezza. Mi pajono pennellate da vero intendente quelle de i costumi. Non son così facili, come si farà forse a credere chi presume assai di se stesso. Il tutto insieme chiuso nel fine da uno inaspettato brio Poerico, mi fa dire, che i Componimenti di tal gusto a leggerli e rileggerli sempre più crescono di bellezza, perchè contengano cose, e non sole parole.

(a) *Non son già molti i lampi dell' ingegno in questo Sonetto; e pure non gli manca una maschia bellezza.* dice il Censore. Ma per questo non gli manca una maschia bellezza, perchè non vi sono molti lampi d' ingegno (eclairs) I Lampi anno un lume, ma fuggitivo. La bellezza maschia regge, e dura. In questo sonetto ci è l' affetto poco conosciuto dagl' ingegni critici, e l' affetto non vuol borie.

VIII.

Fuoco, cui spegner de' miei pianti l' acque (a)
 Non potran mai, nè de' sopiri il vento;
 Perchè in Terra non fu suo nascimento,
 Nè terrena materia unqua gli piacque.
 Prima che nascefs' io, nel Cielo ei nacque,
 Ed ancor vive, nè giammai fia spento,
 Che alle faville sue porge alimento
 Quella, che a noi morendo, al Ciel rinacque.
 Anzi or lassù vie più s' accende, e nuova
 A sua virtù virtute ivi s' aggiunge,
 Ov' ei se stesso, e' l suo principio trova.
 E mentre al primo ardor si ricongiunge,
 Cresce così che con mirabil prova
 Più che pria da vicin, m' arde or da lunge.

Con fecondità non sazievole è così bene espressa la nobiltà di questo Fuoco, ed è così vivamente e Filosoficamente maneggiata tutta l' Allegoria, che chi volesse contrar questo Sonetto per un de' migliori fra' suoi fratelli, certamente me non avrebbe per contraddittore, quando qualche scrupolo non mi nascesse intorno a i due primi versi. Temo io certamente, che o non tutti, o non tutti almeno così subito comprenderanno, perchè si dica, che questo Fuoco, o amore, non può estinguersi per pianti o per sospiri dell' Autore,